

ANGELA NAPOLETANO¹, MARINA MARCELLI², GIANLUCA SCHINGO³,
CHIARA CICONE⁴, FEDERICA PANTANO⁵

IL SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO DELLE VILLE STORICHE DI ROMA

Il Laboratorio di cartografia della Sovrintendenza Capitolina

Agli inizi degli anni Sessanta del ventesimo secolo, in occasione dell'elaborazione del nuovo Piano regolatore generale di Roma, si rese necessaria per la prima volta l'individuazione, la catalogazione e la relativa rappresentazione cartografica di tutti i beni storici presenti nel territorio dell'Agro Romano. L'iniziativa, avviata dalla allora Ripartizione X Antichità e Belle arti del Comune di Roma (oggi Sovrintendenza Capitolina), portò negli anni Ottanta alla pubblicazione della *Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'agro romano*⁶, con la finalità di censire e salvaguardare i beni culturali a rischio a seguito della forte urbanizzazione delle periferie.

Nel 2000 l'aggiornamento dei dati del censimento territoriale è confluito in un sistema GIS elaborato dal Laboratorio di Cartografia della Sovrintendenza, in cui gli elementi storici schedati sono stati cartografati sulla nuova base vettoriale del Comune di Roma e collegati a un database relazionale in continuo aggiornamento (Asor Rosa et al., 2007). Obiettivo principale del sistema è infatti quello di documentare le singole evidenze archeologiche e monumentali in rapporto al tessuto della città contemporanea e indirizzare la programmazione urbanistica in attuazione delle norme di PRG, che prevedono

¹ Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali; angela.napoletano@comune.roma.it.

² Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali; marina.marcelli@comune.roma.it.

³ Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali; gianluca.schingo@comune.roma.it.

⁴ Sapienza Università di Roma; cicone.chiara@gmail.com.

⁵ Sapienza Università di Roma; federicapantano@hotmail.com.

⁶ Approvata con deliberazione del consiglio comunale n. 959 del 18 marzo 1980, la carta utilizzava la base aerofotogrammetrica SARA-Nistri, 1:10.000, la stessa del Piano regolatore. L'edizione a stampa della *Carta*, avviata nel 1982 e completata nel 1987-1988, è costituita da 38 tavole comprendenti l'intero territorio del Comune di Roma al di fuori del perimetro delle mura Aureliane. Per i beni censiti (circa 6.000), fu elaborata un'apposita simbologia a colori, in cui erano distinti elementi di interesse storico-monumentale e naturalistico e/o paesistico, al fine di rendere percepibile con immediatezza la tipologia del manufatto, la sua cronologia ed il relativo stato di conservazione.

la conservazione e valorizzazione di tutti gli elementi censiti, dettando specifiche indicazioni per la loro eventuale trasformazione.

Nel 2010 il Sistema informativo territoriale della Carta dell'Agro, comprendente un vastissimo capitale informativo riguardante circa 6.000 beni archeologici e 4.000 beni medievali/moderni, è confluito nel Sistema di Catalogo unico della Sovrintendenza SIMART (Sistema informativo musei arte territorio⁷), al cui interno è stata appositamente sviluppata un'applicazione webGIS⁸.

Nel sistema sono state anche georiferite su base moderna le principali cartografie storiche relative al territorio di Roma, tra le quali figurano la pianta del Nolli (1748), il catasto Gregoriano, la Carta del Censo (1839), la *Forma Urbis* di Rodolfo Lanciani (1897-1903) e la serie completa delle tavolette IGM in scala 1:25.000 (1872-oggi) e rese fruibili numerose foto aeree (tra cui un nucleo di foto RAF 1944). Sono stati inoltre caricati alcuni tematismi vettoriali di sfondo (stradario di Roma, catasto urbano, viabilità, idrologia, geologia), che costituiscono fondamentali strumenti per la creazione e l'esportazione di specifiche mappe tematiche.

Le ville e i parchi storici di Roma Capitale

Roma è stata sempre una città di ville e di giardini; nel 1880 Gabriele D'Annunzio la descrive ancora come una "raggiante corona di ville gentilizie a cui nulla è paragonabile nel mondo delle memorie e della poesia"; mete di incontri per i viaggiatori del Grand Tour, le ville sono state citate e elogiate da scrittori come Goethe, Stendhal, Zola, Taine e fonte di ispirazione di innumerevoli dipinti. Ancora oggi Roma è considerata uno dei centri più verdi d'Europa disponendo di un patrimonio, sia pubblico che privato, tra i più rilevanti a livello mondiale per la sua complessità e varietà di ambienti naturali e aree ecologiche che conservano la presenza di oltre 1.300 specie vegetali, 5.200 specie d'insetti e altre 170 specie fra mammiferi, uccelli, anfibi e rettili⁹. Il sistema ambientale di Roma Capitale è costituito da circa 82.500 ettari di territorio salvaguardato e protetto, pari al 67% dell'intero territorio capitolino (128.500 ettari), comprendente un patrimonio di verde estremamente

⁷ Il sistema, i cui contenuti scientifici sono affidati ad un gruppo di lavoro interno alla Sovrintendenza, utilizza uno specifico software messo a punto dalla SIRTI spa su Oracle 10, con il supporto, per la parte geografica, della Sysdeco Italia srl. Il sistema raccoglie ad oggi 25 archivi, relativi al sistema musei e agli uffici territoriali, con un patrimonio di informazioni di circa 100.000 record.

⁸ La realizzazione di un webGIS ha avuto lo scopo di integrare nell'architettura del SIMART le funzionalità geografiche offerte dalla tecnologia GIS, sviluppando una serie di interfacce che consentono agli utenti di navigare in un sistema di mappe digitali georeferendo le informazioni descritte nelle singole schede dei beni (Marcelli, Schingo, Lanna, 2014).

⁹ I dati sul sistema ambientale di Roma Capitale sono ricavati dalla Relazione sullo stato dell'ambiente "Natura e verde pubblico" redatto dal Dipartimento tutela ambientale, con aggiornamento a dicembre 2012.

diversificato e complesso composto da parchi e riserve naturali¹⁰, aree agricole¹¹, ville storiche, parchi e giardini pubblici, aree verdi archeologiche e verde urbano¹², con circa 14 mq di verde fruibile per abitante.

Il patrimonio di verde pubblico è dunque ancora considerevole nonostante abbia subito una drastica riduzione a seguito del rapido e incontrollato sviluppo urbanistico dettato dal nuovo ruolo di capitale dello Stato italiano che determinò un progressivo ampliamento verso quelle aree destinate a verde da secoli, in particolare all'interno della cerchia delle Mura Aureliane (fig. 1). Qui infatti le lottizzazioni portarono alla distruzione di ville di grande pregio come la Villa Peretti Montalto¹³, la contigua Villa Caserta oppure la Villa Ludovisi¹⁴ e ancora le Ville Patrizi e Bolognetti¹⁵ per citare solo le più significative. Molte altre residenze, pur essendo scampate alla distruzione, sono state private di gran parte del parco che circondava gli edifici principali, come nel caso di Villa Sciarra, Villa Alberoni, Villa Blanc o ancora Villa Chigi. Fortunatamente in tempi recenti alcune dimore di notevole importanza, essendo entrate in possesso del Comune di Roma¹⁶, sono state salvate da ulteriori smembramenti e speculazioni edilizie (Belli Barsali, 1983; Campitelli, 2005; *Passaggiando nel verde*, 2011; Campitelli, Cremona, 2012).

In questa sede si prenderanno in considerazione soltanto i complessi di proprietà dell'amministrazione capitolina, escludendo pertanto sia le ville di pertinenza di altri istituti pubblici, principalmente dello Stato, sia quelle private. Le ville e i parchi storici di competenza della Sovrintendenza Capitolina sono attualmente 37; situate all'interno e all'esterno delle Mura Aureliane, esse occupano una superficie totale di oltre 600 ettari (pari a circa il 15% del verde urbano) e sono tutte sottoposte a vincoli di tutela e conservazione¹⁷ (fig. 2).

¹⁰ I parchi e le riserve naturali occupano una superficie di 41.000 ettari e sono in gestione ad enti autonomi di cui 14.000 ettari in gestione a RomaNatura.

¹¹ Le aree agricole occupano una superficie di 37.073 ettari e sono gestite direttamente da Roma Capitale – Dipartimento tutela ambientale.

¹² Il verde pubblico all'interno del tessuto urbano, gestito direttamente dal Dipartimento tutela ambientale, è costituito dai parchi urbani, ville storiche, parchi e giardini pubblici, aree verdi archeologiche, aiuole e zone verdi di arredo che occupano una superficie totale di 3.932 ettari a cui vanno sommate le acquisizioni programmate entro il 2016 che hanno incrementato il verde urbano di 562 ettari.

¹³ La villa sorgeva nell'area compresa tra Santa Maria Maggiore e la Stazione Termini.

¹⁴ La villa si estendeva dove oggi sorge l'omonimo quartiere.

¹⁵ Le due ville sorgevano lungo la via Nomentana.

¹⁶ Le ville e i giardini storici furono acquisite a partire dalla seconda metà dell'Ottocento fino agli anni Novanta del Novecento. La maggior parte fu acquisita negli anni Settanta del XX secolo.

¹⁷ Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42, Parte seconda, Titolo I, Capo I, Art. 10 (Beni culturali) e Parte Terza, Titolo I, Capo II, Art. 136 (Immobili e aree di notevole interesse pubblico). Documento fondamentale per la tutela dei giardini storici è la Carta di Firenze (1981-1982).

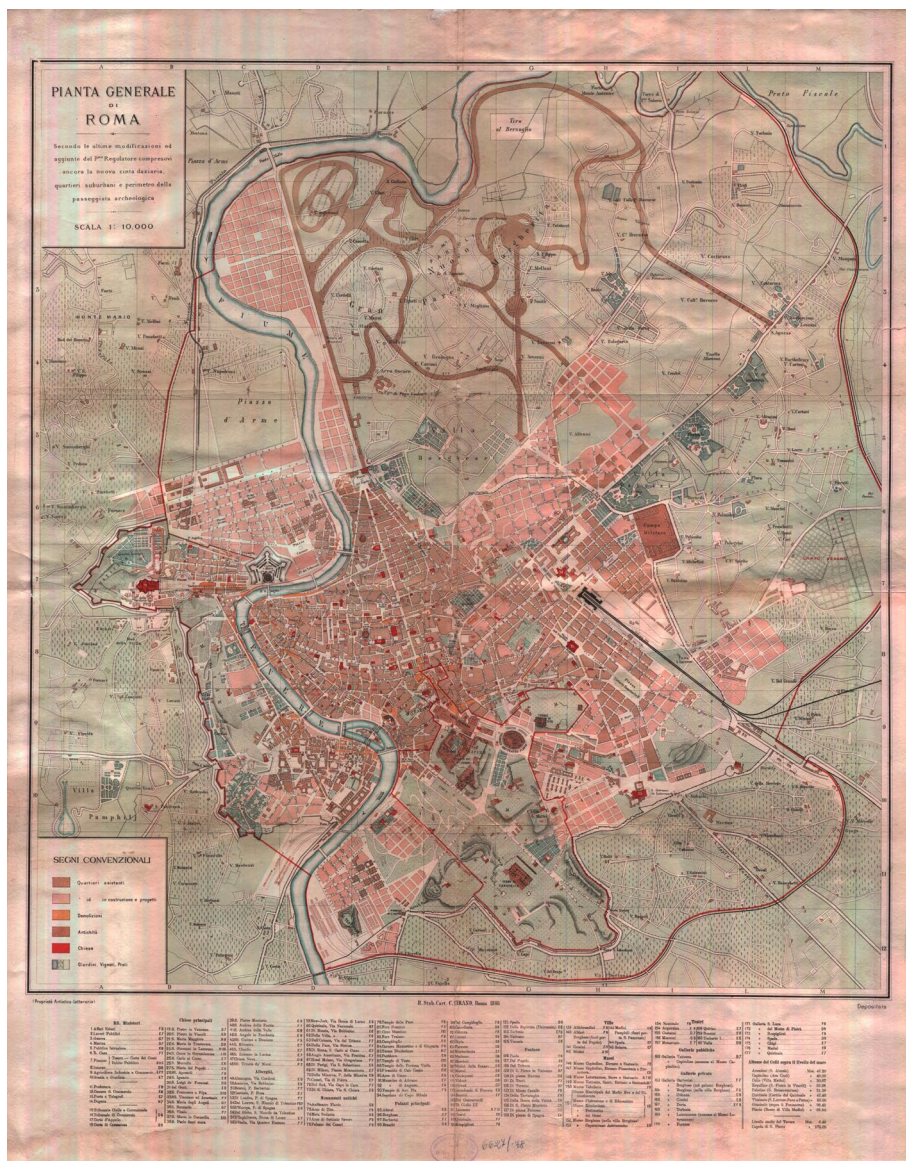


Figura 1. Pianta generale di Roma, 1888 (scala 1.10.000)

Tutte aperte al pubblico, costituiscono delle oasi verdi; poste talvolta in mezzo a quartieri densamente edificati, queste aree rappresentano per i cittadini luoghi piacevoli dove trascorrere il proprio tempo all'aria aperta e a contatto con la natura, per sfuggire all'inquinamento atmosferico ed acustico, e al traffico di una metropoli come Roma. Al loro interno ospitano edifici destinati a scopi culturali e ricreativi tra cui musei, ludoteche, biblioteche e teatri. Cronologicamente comprese tra il Rinascimento e gli anni Quaranta del XX

settecentesche dei Carpegna, dei Chigi e dei Torlonia, fino all'ultimo quarto dell'Ottocento quando Vittorio Emanuele II scelse Villa Ada come residenza suburbana per la propria famiglia.



Figura 3. Villa Doria Pamphilj, veduta del giardino e del Casino del Bel Respiro

Le Ville della borghesia: tra la fine dell'Ottocento e il quarto decennio del Novecento, contemporaneamente alla distruzione di numerose ville storiche, resa necessaria dal rapido sviluppo urbanistico della città, la piccola nobiltà e la borghesia arricchita commissionarono edifici e giardini a imitazione di quelli del passato, popolando le vie consolari di villini caratterizzati da diversi stili edilizi che vanno dal neoclassico al neogotico. In questo periodo nacquero così Villa Mercede sulla Via Tiburtina, Villa Leopardi Dittajuti e Villa Farinacci sull'asse della Via Nomentana, Villa Grazioli sulla Via Salaria, Villa Balestra sulla Via Flaminia, Villa Mazzanti nell'area della Via Trionfale, Villa Flora e Villa Bonelli lungo la via Portuense, Villa Osio nell'area della Via Ostiense e infine Villa Lazzaroni, Villa Fiorelli e Villa Lais nell'area Appio-Tuscolana.



Figura 4. Passeggiata del Pincio, veduta della Casina Valadier

Le passeggiate pubbliche: agli inizi dell'Ottocento, durante l'amministrazione napoleonica insediata a Roma nel 1810, per soddisfare molteplici esigenze di natura urbanistica e sociale, fu introdotta la moda dei pubblici passeggi, del tutto estranea agli amministratori pontifici. Appartiene a questo gruppo la Passeggiata del Pincio il cui progetto, realizzato tra il 1811 e il 1823 e completato dall'architetto Giuseppe Valadier nel 1834, costituisce ancora oggi uno spettacolare affaccio sulla città (fig. 4). Tra il 1883 e il 1896 fu poi realizzata la Passeggiata pubblica del Gianicolo dedicata alla memoria della difesa di Roma, nell'area che fu teatro delle vicende eroiche dei combattenti per la Repubblica romana nel 1849.

I Giardini dei conventi: a partire dal 1873 numerose proprietà ecclesiastiche furono acquisite dallo Stato. Alcuni dei giardini annessi ai conventi come il Parco di San Gregorio al Celio, il Parco Savello (Giardino degli Aranci), il Giardino di Sant'Andrea al Quirinale e il Giardino di Sant'Alessio furono ceduti al Comune di Roma diventando così parchi pubblici.

I Giardini pubblici: negli anni del Governatorato di Roma (1920-1940) furono realizzati numerosi giardini pubblici, soprattutto ad opera dell'architetto Raffaele De Vico (De Vico Fallani, 1985 e 1992). In alcuni casi egli si limitò a recuperare e integrare ciò che restava di grandi ville storiche ormai distrutte, come Villa Fiorelli al Tuscolano e Alberoni-Paganini in via Nomentana, o a progettare aree verdi in luoghi con imponenti presenze archeologiche come nel Parco degli Scipioni, di San Sebastiano e nel Giardino di Colle Oppio. Tra i suoi progetti di spazi verdi sono anche numerosi giardini realizzati per abbellire i vari

quartieri della città, da quelli centrali come il Giardino del Quirinale, già di Carlo Alberto, a quelli più periferici come il Parco Virgiliano o Nimorense nel quadrante Salario e il Parco di Villa Glori, ideato come Parco della Rimembranza nel quartiere Parioli.

Progetto GIS Ville storiche

Il verde storico di pertinenza della Sovrintendenza Capitolina costituisce un patrimonio estremamente diversificato e ricco per l'elevata concentrazione di beni architettonici, monumentali, storico-artistici, archeologici, paesaggistici, ambientali e botanici. Le ville e i parchi storici sono infatti complessi monumentali unici e irripetibili, rappresentano una perfetta sintesi di arte e natura e possono considerarsi veri e propri musei all'aperto (fig. 5). L'edificio principale, chiamato Casino nobile, realizzato nell'area del giardino formale caratterizzato da aiuole regolari con fiori pregiati e rari (*pars urbana*), era affiancato da edifici minori, destinati a scopi funzionali e situati nella zona destinata alle colture produttive e ai frutteti (*pars rustica*). Talvolta le ville, la cui estensione poteva raggiungere anche diverse decine di ettari, comprendevano anche vaste aree dedicate alle battute di caccia. Le ville erano poi arricchite anche dalla presenza di fontane artistiche, fontane rustiche, ninfei, false rovine, logge, templi e elementi di arredo quali vasi, basamenti, statue, busti, sculture, obelischi, vetture in terracotta poste a decorazione delle architetture, dei viali e dei piazzali.

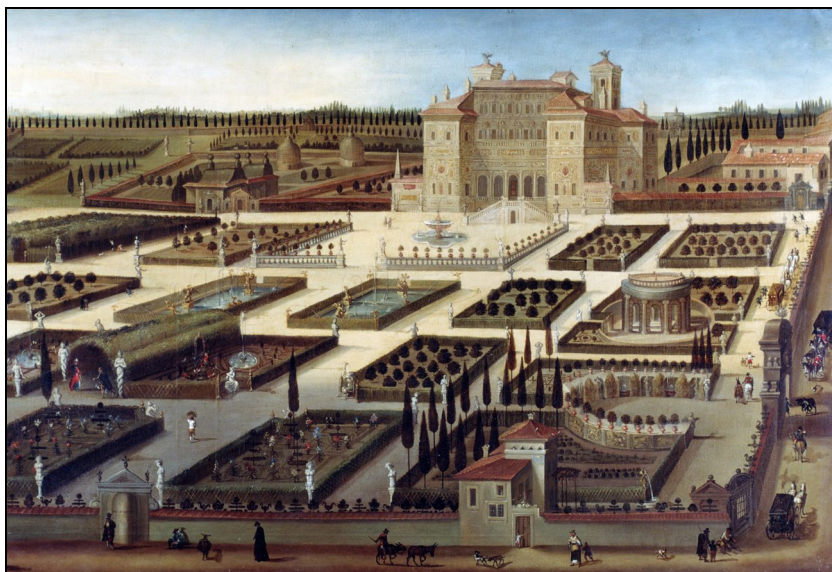


Figura 5. Joseph Heinz, *Veduta di Villa Borghese*, 1625, olio su tela, Collezione privata (da Campitelli, 2003, p. 174)

A partire dal 2003 presso gli uffici della Meridiana in Villa Borghese è stato avviato un Centro di documentazione con l'obiettivo di creare banche dati finalizzate a raccogliere, archiviare, elaborare, utilizzare e aggiornare la documentazione storica e le informazioni necessarie per l'impostazione, l'attuazione e la gestione delle attività di manutenzione e conservazione delle ville e delle emergenze monumentali conservate al loro interno.

Negli anni è stato pertanto indispensabile inventariare tutti i beni mobili e immobili redigendo schede di diverse tipologie: dalla scheda generale Parchi e Giardini (PG), compilata per ciascuna villa nonché per i giardini storici o le aree verdi di particolare pregio presenti all'interno delle ville più complesse come nel caso di Villa Borghese (fig. 6) e Villa Pamphilj, a quelle più specifiche come la scheda di Architettura (A) per gli edifici (fig. 7), quella di Opera d'arte (OA) per gli arredi artistici, le fontane monumentali e i monumenti celebrativi (fig. 8), quella di Reperto archeologico (RA) per le sculture e le statue delle collezioni antiquarie che decorano i parchi o i depositi (fig. 9) e infine quella di Opera d'arte contemporanea (OAC), come nel caso delle opere all'interno del Museo Carlo Bilotti a Villa Borghese¹⁸ e del parco di Villa Glori¹⁹.



Figura 6. Villa Borghese, veduta del secondo giardino segreto

¹⁸ Il Museo Carlo Bilotti, inaugurato nel 2006, accoglie opere di Giorgio De Chirico, Gino Severini, Andy Warhol, Larry Rivers e Giacomo Manzù, donate dal collezionista Carlo Bilotti alla città di Roma.

¹⁹ Il Parco accoglie opere di Maria Dompè, Eliseo Mattiacci, Maurizio Mochetti, Nino Caruso, Pino Castagna, Jannis Kounellis, Nunzio, Mauro Staccioli a cui nel 2000 si sono aggiunte due nuove opere di Giuseppe Uncini e di Paolo Canevari.



Figura 7. Villa Borghese, veduta del Casino della Meridiana e del terzo giardino segreto



Figura 8. Villa Borghese, la Fontana dei Cavalli marini



Figura 9. Museo Pietro Canonica, il Deposito delle sculture di Villa Borghese

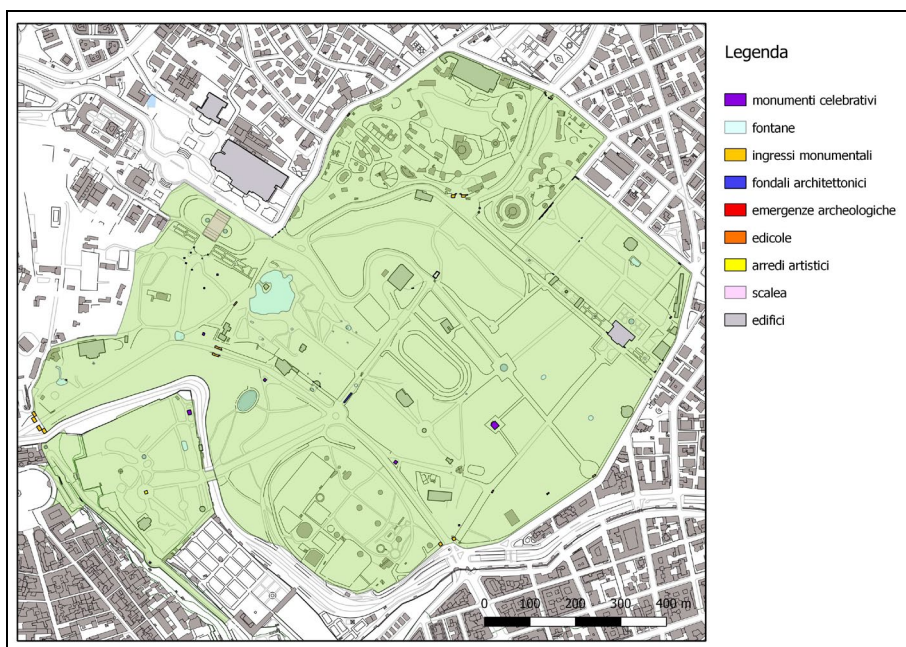


Figura 10. Villa Borghese. mappatura GIS degli elementi storico-artistici

Nel 2010 la schedatura scientifica è confluita nel già citato sistema informativo realizzato dalla Sovrintendenza Capitolina per la catalogazione e la gestione dei beni culturali, monumentali e territoriali (SIMART). A partire dal 2013 è stata avviata la realizzazione di un approfondimento GIS di Villa Borghese; è stato così possibile l'inserimento nel sistema della documentazione già in possesso dell'Ufficio Ville (cartografia storica e moderna, rilievi storici e moderni, foto aeree ecc.) e acquisita attraverso tutti i canali di ricerca, tradizionali e on-line e la mappatura di tutti i beni artistici²⁰ (fig. 10).

Gli elementi censiti sono individuati mediante specifici tematismi vettoriali²¹, forniti di una tabella dati tramite la quale è possibile effettuare interrogazioni incrociate in base a diversi attributi²². In particolare sono state progettate e sviluppate una serie di interfacce che consentono agli utenti di navigare su un sistema di mappe digitali, nelle quali sono georiferite le informazioni descritte nelle singole schede dei beni. Il sistema prevede accessi controllati e specializzati per creare/modificare informazioni geografiche, per collegare schede dei beni a elementi geografici esistenti e un supporto a ricerche spaziali utilizzando le varie cartografie raster e vettoriali disponibili.

Si è quindi proceduto a selezionare le planimetrie storiche più significative di Villa Borghese tra cui si citano a titolo esemplificativo la più antica, datata al 1618-1620²³, e la pianta redatta nel 1885 sulla base delle descrizioni dei “guardarobba” della Villa, Jacopo Manilli del 1650 e Domenico Montelatici del 1700 (fig. 11)²⁴. È stato così possibile sovrapporre la cartografia moderna a quella storica per poter documentare e analizzare le trasformazioni e le modifiche del territorio della villa nel corso dei secoli.

Nel 2015, al fine di continuare l'attività iniziata ed estenderla a tutte le ville e i parchi storici di proprietà comunale, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro che si è avvalso anche della collaborazione di tirocinanti della Scuola di specializzazione in Beni archeologici della Sapienza Università di Roma. In questa fase è stato necessario verificare i perimetri delle ville sulla base dei riferimenti catastali e delle ubicazioni delle proprietà del Patrimonio

²⁰ Il GIS di Villa Borghese è stato presentato per la prima volta al Workshop *Le nuove Tecnologie per la divulgazione e fruizione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico dei Parchi e Giardini*, organizzato dal Dipartimento di Biologia ambientale di Sapienza Università di Roma (Museo Orto botanico, Sala Aranciera, 15 marzo 2014).

²¹ Edifici, musei, portali e ingressi monumentali, edicole, arredi artistici, fontane, giardini storici, monumenti celebrativi ecc.

²² Categoria, nome, indirizzo, tipologia di bene, numero carta dell'agro, proprietà.

²³ ASV, Archivio Borghese, Vol. 310, *Pianta di Villa Borghese*, 1618-1620.

²⁴ ASV, Archivio Borghese, *Pianta della Villa Borghese*, 1885. Sono state inoltre georiferite: la *Pianta di Villa Borghese con l'indicazione dei condotti delle acque* del 1630 circa (ASV Archivio Borghese, vol. 3001, f. 3), la *Pianta di Villa Borghese* di Delino del 1667 (Falda, 1683), il *Plan General de la Villa Borghese et de ses jardins* di Percier-Fontaine del 1809 (Museo di Roma), la *Pianta di Villa Borghese* di Luigi Canina del 1828 (BIASA, sala Lanciani, cartella Roma, XI 48 1-4, 1828) e la *Pianta delle acquisizioni dal 1600 al 1838* redatta nel 1885 (ASV, Archivio Borghese, vol. 1141) solo per citare le più significative. Al momento questa fase ha interessato solo Villa Borghese e Villa Ada.

capitolino²⁵. All'interno di ciascun poligono sono poi state evidenziate eventuali aree o immobili afferenti a soggetti diversi dall'amministrazione capitolina, come la Galleria Borghese a Villa Borghese, il Casino del Bel Respiro a Villa Pamphilj e il Palazzetto Mattei a Villa Celimontana, di proprietà dello Stato italiano, o il Casino nobile a Villa Ada, di proprietà dell'ambasciata di Egitto, solo per citare i casi più significativi. Attualmente si sta procedendo alla mappatura degli elementi architettonici e storico-artistici e alla georeferenziazione delle piante e cartografie storiche per tutte le ville storiche romane²⁶. Oltre al continuo aggiornamento dei dati cartografici, si sta avviando, dopo una prima fase di esplorazione sul terreno, anche il posizionamento delle cavità sotterranee presenti all'interno delle ville e dei parchi²⁷, delle presenze archeologiche rinvenute negli anni a seguito di scavi programmati o occasionali e l'elaborazione di carte tematiche.

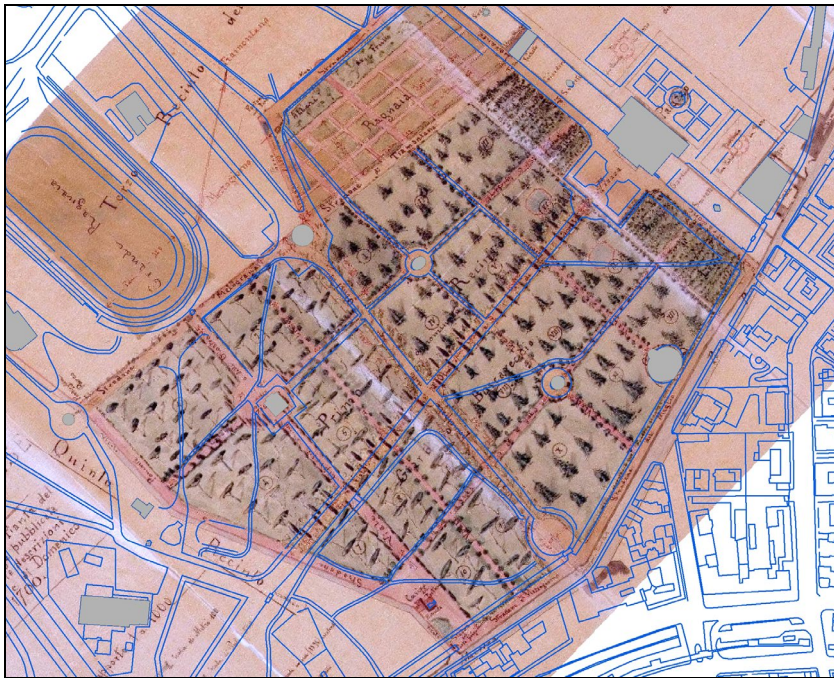


Figura 11. Elaborazione GIS della *Pianta della Villa Borghese* (1885) su base vettoriale (ASV, Archivio Borghese)

²⁵ Si ringrazia il collega Giovanni Lanza del Dipartimento Patrimonio e Politiche abitative – Direzione acquisizioni – Consegne e conservatoria per aver messo a disposizione la documentazione sulle ville storiche e in particolare le tavole realizzate negli anni Sessanta del Novecento dal geometra Mezzapesa dell'amministrazione comunale.

²⁶ Al momento l'acquisizione di carte storiche ha interessato solo Villa Borghese e Villa Ada.

²⁷ L'esplorazione è stata effettuata con il supporto dell'Associazione culturale Roma sotterranea, in convenzione con la Sovrintendenza Capitolina.

Il GIS si è rivelato pertanto uno strumento fondamentale per diversi tipi di utilizzo: non solo uno strumento scientifico per una più completa e approfondita conoscenza dell'evoluzione storica del territorio delle ville, indispensabile per la ricostruzione dell'assetto originario dei luoghi e per la redazione di progetti di restauro e riqualificazione, ma anche un utilissimo sistema di monitoraggio per una corretta gestione e pianificazione del territorio. Nel caso del Giardino del lago a Villa Borghese, per uno dei progetti relativi alla “Riqualificazione ambientale e vegetazionale delle Ville Storiche di Roma Capitale” redatti dal Dipartimento Tutela Ambientale in collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina²⁸, la sovrapposizione delle planimetrie storiche ottocentesche alla cartografia attuale ha permesso di recuperare l'impianto originario settecentesco del giardino e riproporlo nell'elaborazione del progetto (fig. 12).



Figura 12. Elaborazione GIS della *Pianta di Villa Borghese* (1883) su base vettoriale, dettaglio Giardino del lago (ASV, Archivio Borghese, vol. 8628)

Molto utile risulta parimenti la possibilità di integrare la documentazione relativa ai sottoservizi moderni (illuminazione artistica, rete idrica e fognaria, rete telefonica) e alla rete viaria (viali ghiaiosi, di terra, asfaltati) per un'efficiente

²⁸ I progetti, finanziati dalla legge Roma Capitale (l. 396/90 cod. C3.1.38) e di prossima attuazione, oltre al Giardino del Lago interessano le seguenti ville: Villa Borghese, Villa Doria Pamphilj (2 lotti), Villa Fiorelli, Parco Nemorense e Parco della Caffarella.

programmazione dei continui e inevitabili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Futuri sviluppi: i progetti Carta del rischio e Forma Romae

La trasformazione delle ville e dei parchi storici in parchi pubblici, a seguito dell'acquisizione da parte del Comune di Roma²⁹, li ha esposti a inevitabili mutamenti e criticità, come la modifica dei perimetri a seguito del nuovo assetto urbanistico determinato dalla continua espansione della città. Il fenomeno dei furti di parti di sculture e arredi artistici ha poi costretto a sostituire gli originali superstiti con copie moderne al fine di evitare la perdita di un patrimonio artistico di grande pregio. Inoltre in tempi recenti il diffondersi di un utilizzo talvolta improprio degli spazi, dovuto a un proliferare di manifestazioni e eventi, nonché di attività commerciali, sottopone quotidianamente il territorio ad una pressione di natura antropica molto forte, con il rischio di comprometterne il delicato equilibrio. Ne consegue che la gestione delle ville risulta, soprattutto oggi, estremamente complessa a causa dei gravi problemi di tutela e sicurezza causati anche dal vandalismo diffuso su reperti e manufatti architettonici, nonché sulle stesse essenze arboree e vegetazionali, e, nel caso di Villa Borghese, dove il parco è attraversato da una rete stradale, dai continui danni provocati dall'intensa circolazione veicolare.

Le criticità riscontrate nelle ville rispecchiano la generale situazione dei beni culturali di proprietà di Roma Capitale esposti ad una molteplicità di rischio. Proprio al fine di disporre di uno strumento conoscitivo utile alla gestione e al monitoraggio di detti beni e alla programmazione coordinata degli interventi di manutenzione, è stata avviata nel 2017 la realizzazione di una Carta del rischio su base GIS del patrimonio culturale di proprietà di Roma Capitale. La parte geografica è stata articolata in differenti strati informativi relativi alle differenti tipologie di beni (aree e monumenti archeologici, beni storico-artistici e architettonici, musei, ville e parchi storici) e posizionata sulle principali basi cartografiche vettoriali (fotogrammetrico; catasto; partizioni amministrative; stradario moderno ecc.). L'elemento geografico è fornito di una tabella attributi contenente i dati identificativi e di localizzazione, la descrizione e i dati gestionali del bene³⁰; ulteriori informazioni relative ai principali interventi manutentivi effettuati, allo stato conservativo e alle condizioni di accessibilità e

²⁹ Una politica del verde pubblico fu introdotta dal governo francese all'inizio dell'Ottocento e continuata durante il governo fascista, cui seguì un progressivo abbandono del verde fino agli anni Settanta. Solo con la trasformazione ad uso pubblico a seguito dell'acquisizione da parte del Comune di Roma (cfr. nota 16) numerose ville, un tempo private, furono oggetto di una riqualificazione che ha interessato sia gli edifici, a cui sono state attribuite destinazioni di carattere culturale, sia le aree verdi.

³⁰ Nome, tipologia, matricola inventariale, funzionario responsabile, municipio e/o rione, livello di rischio/priorità.

fruibilità del bene consentono di definire con precisione le criticità e gli interventi necessari a ripristinare lo stato ottimale del bene stesso, con i relativi costi. Le indicazioni fornite dalle schede sono graficizzate in una mappatura, articolata in cinque differenti livelli di priorità di intervento, corrispondenti a differenti colori, in scala cromatica dai toni caldi a quelli freddi in base al livello di priorità (fig. 13)³¹. Il sistema, attualmente in corso di realizzazione, si pone come fondamentale strumento per una gestione programmata e coordinata degli interventi conservativi, ai fini di tenere sotto controllo e arginare i fenomeni di degrado e i danni subiti da un patrimonio culturale di inestimabile valore sottoposto quotidianamente ai rischi di un ambiente urbano fortemente impattante.

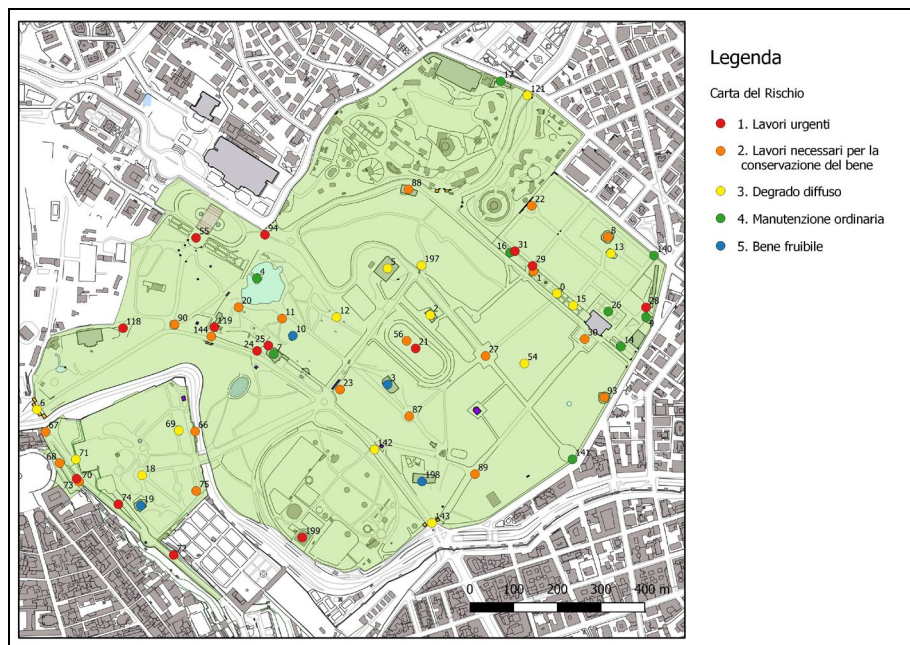


Figura 13. *Carta del rischio* di Villa Borghese

Tutte le banche dati geografiche citate sono attualmente in fase di trasformazione, nell'ambito di un generale progetto per la realizzazione di una piattaforma unitaria dei dati digitali di Roma Capitale, finalizzato a favorire il rapporto tra gli utenti e la pubblica amministrazione e a semplificare le procedure di accesso ai dati tecnici e scientifici secondo la filosofia degli open

³¹ Priorità alta/Stato di conservazione pessimo: Lavori urgenti per evidenti condizioni di rischio generalizzato. Priorità medio-alta/Stato di conservazione scarso: Lavori necessari per la conservazione del bene. Priorità media/Stato di conservazione mediocre: Degrado diffuso di varia natura. Priorità bassa/Stato di conservazione discreto: Da inserire in un programma di manutenzione ordinaria. Nessuna priorità/Stato di conservazione ottimo: Bene accessibile e fruibile.

data³². La Sovrintendenza Capitolina ha infatti aderito al progetto con una proposta per un Sistema informativo unico sul patrimonio storico, archeologico e architettonico di Roma, denominato *Forma Roma*, nato dalla volontà di ottimizzare i processi interni e sviluppare nuove strategie di comunicazione verso l'esterno. Il sistema informativo integrato su base geografica, nel quale confluiranno le banche dati esistenti, si configurerà come un'architettura aperta, in dialogo con le principali istituzioni e centri di ricerca, in grado di contenere e diffondere le conoscenze sulla storia, l'archeologia, l'architettura, l'arte della città e di sviluppare ricerche trasversali su particolari tematismi riguardanti i diversi aspetti della città storica. Ad ultimazione del progetto, prevista per il 2020, il sistema sarà consultabile sulla base della nuova infrastruttura cartografica (NIC) di Roma Capitale, mediante l'attivazione di differenti profilature di utenti, dallo studioso, al cittadino curioso, al semplice turista.

BIBLIOGRAFIA

- Laura Asor Rosa, Marina Marcelli, Paola Rossi, Luca Sasso d'Elia, *Strumenti cartografici per la tutela e pianificazione del suburbio di Roma: dalla Carta dell'Agro Romano alla Carta per la Qualità nel Nuovo Piano Regolatore*, «Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia», 2007, 1, pp. 61-84.
- Laura Asor Rosa, Paola Rossi, *Cento anni di storia del Territorio: la Campagna Romana e Tomassetti, la Carta dell'Agro Romano e noi*, «Atti del Convegno di Studio Giuseppe Tomassetti a cento anni dalla sua morte e la sua opera sulla Campagna Romana», a cura di Letizia Pani Ermini e Paolo Sommella, «Miscellanea della Società romana di storia patria», 60 (2014).
- Isabella Belli Barsali, *Ville di Roma*, Milano, Rusconi, 1983.
- Alberta Campitelli (a cura di), *Villa Borghese. I principi, le arti, la città dal Settecento all'Ottocento*, Roma, Skira, 2003.
- Id. (a cura di), *Verdi Delizie. Le ville, i giardini, i parchi storici del Comune di Roma*, Roma, Argos, 2005.
- Alberta Campitelli, Alessandro Cremona (a cura di), *Atlante storico delle ville e dei giardini di Roma*, Milano, Jaca Book, 2012.
- Giovanni Battista Falda, *Li Giardini di Roma con le loro piante, alzate e vedute in prospettiva*, Roma, De Rossi, 1683.
- Marina Marcelli, Gianluca Schingo, Roberta Lanna, *Un GIS dei casali storici dell'Agro Romano*, «Atti della 15° Conferenza utenti ESRI (Roma, 9 e 10 Aprile 2014)», «Geomedia», 2, 2014, suppl. *Passeggiando nel verde di Roma, Romantica 2*, Roma, Palombi, 2011.
- Massimo De Vico Fallani, *Raffaele De Vico e i giardini di Roma*, Firenze, Sansoni, 1985.
- Id., *Storia dei giardini pubblici di Roma nell'Ottocento*, Roma, Newton Compton, 1992.

IL SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO DELLE VILLE STORICHE DI ROMA – Dal 2013 la Unità organizzativa Ville e parchi storici e il Laboratorio di cartografia della Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali hanno avviato un progetto

³² Il progetto è finanziato con fondi europei nell'ambito del Programma operativo nazionale Città metropolitane 2014-2020 (PON Metro 2014-2020), Asse 1. "Agenda digitale metropolitana".

per la realizzazione di un approfondimento GIS dedicato a Villa Borghese, ampliato dal 2016 anche alle altre 36 ville di proprietà comunale per una superficie complessiva di 641 ettari. Il motivo risiede nella particolare ricchezza, complessità e varietà di beni architettonici, monumentali, archeologici, ambientali e storico-artistici compresi all'interno delle ville storiche di Roma, veri e propri musei all'aperto. Nel sistema, sviluppato su tecnologia ESRI, sono state inserite e georiferite alla base moderna le principali cartografie storiche relative al territorio di Roma (fra cui ad esempio tutta la serie storica completa delle tavolette IGM 1:25.000 dal 1872 ad oggi) e numerosi tematismi vettoriali di sfondo (stradario di Roma, viabilità, idrologia, geologia, carta della qualità) che costituiscono fondamentali strumenti per la creazione e l'esportazione di specifiche mappe tematiche. La georeferenziazione di piante e cartografie storiche delle ville ha reso possibile una migliore conoscenza dell'evoluzione del territorio e delle sue trasformazioni nel corso dei secoli. Sono stati inoltre realizzati i tematismi vettoriali relativi agli edifici, ai musei, agli arredi artistici, alle fontane, ai giardini monumentali da collegare alle relative schede di catalogo del Sistema Informativo della Sovrintendenza Capitolina (SIMART). Come per la parte descrittiva della banca dati, anche la parte geografica è stata sviluppata nella prospettiva di una futura fruizione pubblica tramite Internet. Il sistema GIS delle ville storiche di Roma si è rivelato di fatto uno strumento essenziale per la conoscenza del territorio e nello stesso tempo uno strumento fondamentale per una sua corretta pianificazione e gestione quotidiana.

HISTORICAL GARDENS AND PARKS OF ROME GEOGRAPHICAL INFORMATION SYSTEM – As of 2013, two units of the Sovrintendenza Capitolina (the Heritage Department of the City of Rome), the “Historical Gardens and Parks” office and the “Cartography Laboratory”, started a GIS project focused on Villa Borghese, which was extended in 2016 to include the other 36 city parks with a total surface area of 600 ha. The reason lies in the peculiar richness, complexity and variety of the cultural heritage (architectural, monumental, archaeoecological, environmental, historical and artistic) placed in parks in Rome, making a real open-air museums. The project, developed with ESRI technology, includes geo-referenced historical cartography related to the territory of Rome (such as the complete series of IGM tablets 1:25.000 dating to 1872 onwards) and several vector layers (roadmaps, hydrology, geology), that provide fundamental information to create and export specific thematic maps. The georeferencing of maps and historical cartography of the parks allowed to collect information about the evolution and transformation of the landscape through the centuries. Moreover, new vectors have been created outlining the buildings, museums, artistic décor, fountains, monumental gardens, to be connected to the catalogue records of the Informative System of the Sovrintendenza Capitolina (SIMART). Like the descriptive part of the database, the geographic section has been developed in a future perspective of public fruition through the Internet. The GIS project of the historical gardens of Rome has proved to be an essential tool for the comprehension of the landscape and, at the same time, for its correct planning and day-to-day management.

Parole chiave: Sovrintendenza Capitolina; ville storiche; GIS

Keywords: Sovrintendenza Capitolina; Historical Parks; GIS